

AUTORE



Leonardo Tonelli

26/05/2006

FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it

fassa Magazine

... a pesca con i nostri esperti



... a pesca con
L'INGEGNERE

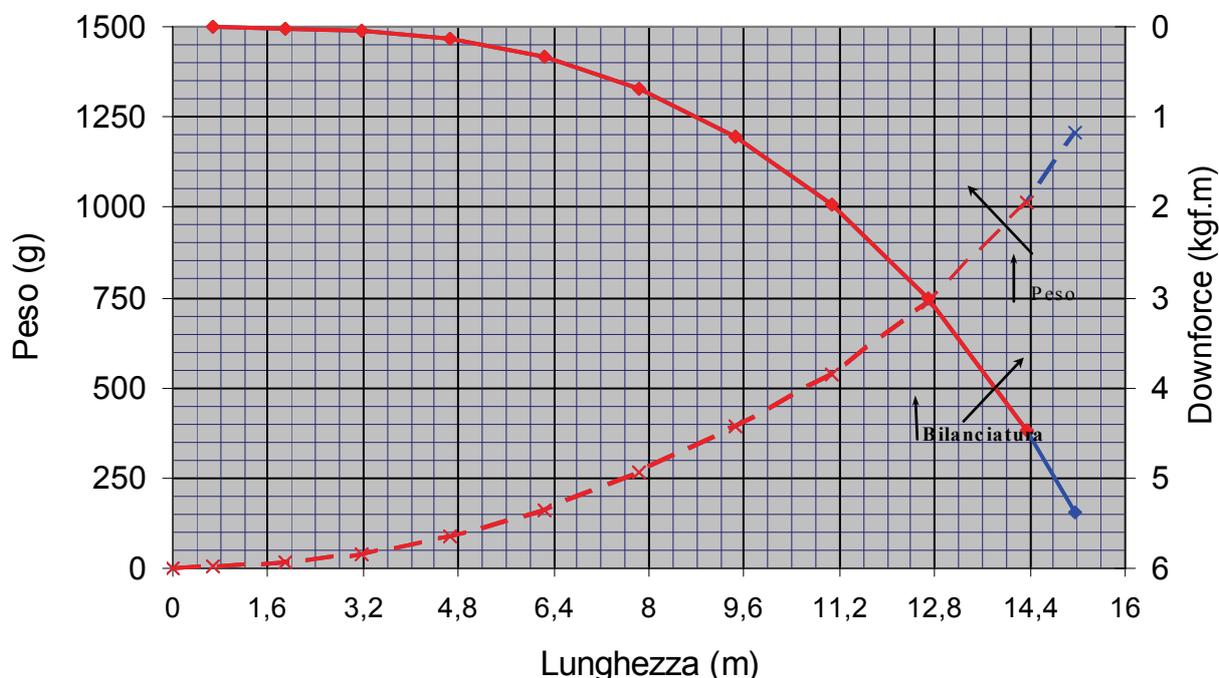
"PARALLEL EXTENTION" PER LA ROUBAISIEENNE

"Parallel Extension" per la Roubaisienne

Daiwa, ha realizzato una sezione universale per tutte le sue roubaisienne, che consente, dopo il taglio della vetta, necessario per accomodare elastici anche di grosso diametro, la ripresa della totale lunghezza della canna, senza snaturarne azione e bilanciatura con l'uso della prolunga bi-conica nel calcio delle stesse.

Nata come un attrezzo per agonisti d'élite, la roubaisienne ha visto negli anni uno straordinario sviluppo tecnico, tanto che oggi costituisce un articolo irrinunciabile per la maggioranza dei pescatori, sia agonisti, sia sportivi. In questo campo, specialmente per le fasce più alte, si assiste ultimamente ad una spasmodica ricerca di attrezzi sempre più rigidi e pronti, arrivando talvolta a sacrificarne, a mio modesto parere, in maniera assai discutibile, la bilanciatura e l'affidabilità. Una delle condizioni irrinunciabili per disporre di una canna molto rigida è quella di operare forti tagli della cima, ottenendo così grandi sezioni di uscita per l'elastico ed alleggerendo il lavoro del portacima nelle fasi di pesca. La mania, tutta italiana, di non perdere nulla della lunghezza consentita, ha poi obbligato i costruttori a produrre estensioni delle lunghezze più disparate per riguadagnare i centimetri sottratti alla cima. Va detto che a volte, purtroppo, le medesime estensioni camuffano centimetri mancanti fin dalla fase progettuale, trattenuti in fabbrica per far apparire le canne più bilanciate, ma di questo mi piacerebbe parlarne più diffusamente in un'altra occasione. Tutti i miniallunghi forniti dalle case costruttrici hanno il pregio di non variare apprezzabilmente l'azione della canna, ma ne peggiorano inesorabilmente la downforce.

Il grafico seguente confronta, sezione per sezione, la downforce di una Daiwa "Tournament Italy Professional" senza cimino (**linea rossa**) con un'altra analoga alla quale, però, è stato inserito l'allungo biconico PHE-X4 (**linea blu**). Mi permetto di ricordare che la Pole Half EXtension 4 ha la funzione di riportare la canna alla lunghezza originale di 14 metri e 50 qualora si decidesse di pescare senza cima.



Poiché le due canne differiscono soltanto per la presenza finale del prolunghino, fino a quest'ultimo le curve si sovrappongono perfettamente. La canna con l'innesto posteriore si distingue per un aumento di circa 80 cm della lunghezza, per il peso, che passa da 1010 a 1205 grammi, e per un forte incremento della downforce, che passa da 4,415 a 5,316 kgf.m.

Per cercare di ridurre gli svantaggi derivanti dall'inserimento di un allungo tradizionale, partendo da un'idea di Mario Molinari, Daiwa ha prodotto una sezione speciale da inserire non più alla base della canna, ma fra il 4° ed il 5° pezzo, battezzata dallo stesso Mario con il nome di "Parallel extension". Essa consente, dopo il taglio

della vetta necessario per accomodare elastici anche di grosso diametro, la ripresa della totale lunghezza della canna senza snaturarne peso e bilanciatura, come solitamente avviene con l'inserimento della prolunga biconica in fondo al calcio. Tale allungo è universale in quanto può essere montato sulla Tournament Italy, sulla Tournament Italy Professional, sulla Tournament Italy Match & Carp e sull'ultima nata Tournament Italy Pro Power. 



TOURNAMENT ITALY PROFESSIONAL

Fin dalla realizzazione della indistruttibile HTP 130, i modelli "Tournament" hanno sempre identificato il top della gamma Daiwa in ogni categoria di canne. L'indiscusso gradimento, nelle recenti stagioni, del modello Tournament Italy, realizzata per le esigenze degli agonisti italiani, e tale da creare un nuovo trend di richiesta di roubaisienne dall'azione assai meno rigida che nel passato, ha oggi convinto Daiwa ad un suo ulteriore perfezionamento. Con la **Tournament Professional**, ridisegnata nei suoi quattro elementi di testa, e migliorata nella rigidità del fusto, grazie all'impiego di un più alto modulo di carbonio nelle sezioni centrali, Daiwa propone una splendida 14.50 di lunghezza reale, dotata di una vetta dal foro d'uscita di 1.5 mm e del peso complessivo di soli 1005 grammi.

La dotazione di serie dell'attrezzo comprende due kit di cinque elementi di lunghezza superiore a sei metri, quindi adeguati anche ai campi gara di notevole profondità. Due mini prolunghie biconiche, adattabili alle basi da 10,11.50,13.00 e 14.50, consentono di riguadagnare la lunghezza originale della canna, qualora la si volesse privare della vetta, per ottimizzare l'uso del rivoluzionario Hydrolastic, l'ammortizzatore a sezione cava, riempito di liquido lubrificante. Queste mini prolunghie salvaguardano altresì l'integrità delle basi quando la canna viene impugnata a due mani, con l'appoggio del calcio alla seduta del panchetto.



TOURNAMENT ITALY MATCH & CARP

Realizzata sui mandrini della Professional, e quindi con sezioni ad essa totalmente compatibili, il modello **Tournament Match & Carp**, sia grazie allo studio ed alla realizzazione delle vette Hydrotip, sia grazie alla solidità della sua struttura, dimostra di possedere la versatilità adeguata a giustificare ampiamente il suo nome di battesimo. Che si prefigge, in pratica, di offrire due canne in una. Leggera e bilanciata, con un peso complessivo di soli 1080 grammi, caratteristica tecnica tipica di prodotti di categoria superiore, essa offre nella sua dotazione di serie, due kit "Match" in quattro sezioni, lunghi 4.50, con vette dal foro d'uscita di 1.5mm, perfetto per i diametri d'elastico tipici della pesca in gara di carassi, cavedani, e scardole. In aggiunta vi sono poi due vette **Hydrotip**, lunghe 1.75, che si innestano al terzo elemento. Grazie al loro foro d'uscita da 3.5 mm., esse adeguano perfettamente la canna sia per le gare in carpodromo sia per la pesca di grossi pesci di fiume, garantendo il perfetto scorrimento di elastici convenzionali di grosso diametro, o l'uso di Hydrolastic. Il placet di William Raison, giunto a conclusione di un intenso e severo banco di prova con le enormi carpe dei laghi di Gold Valley, uno tra i più famosi impianti di pescasportiva inglese, e sede di numerosissime competizioni, conferma la bontà dell'attrezzo e la sua totale affidabilità. Completa la dotazione di serie la mini prolunga biconica, per le basi da 13 e 14.50, che preserva l'integrità delle stesse, quando l'attrezzo è usato con l'impugnatura a due mani, e l'appoggio del calcio alla seduta del panchetto.



Il Logo Super MSG certifica che la struttura multistrato del tessuto di carbonio è di livello elevatissimo. La bandiera Italiana testimonia invece che la canna è stata sviluppata appositamente per il nostro mercato.



Canna sviluppata in Giappone secondo i più rigorosi livelli qualitativi, che prevedono severi controlli sulle materie prime e sui processi di produzione.



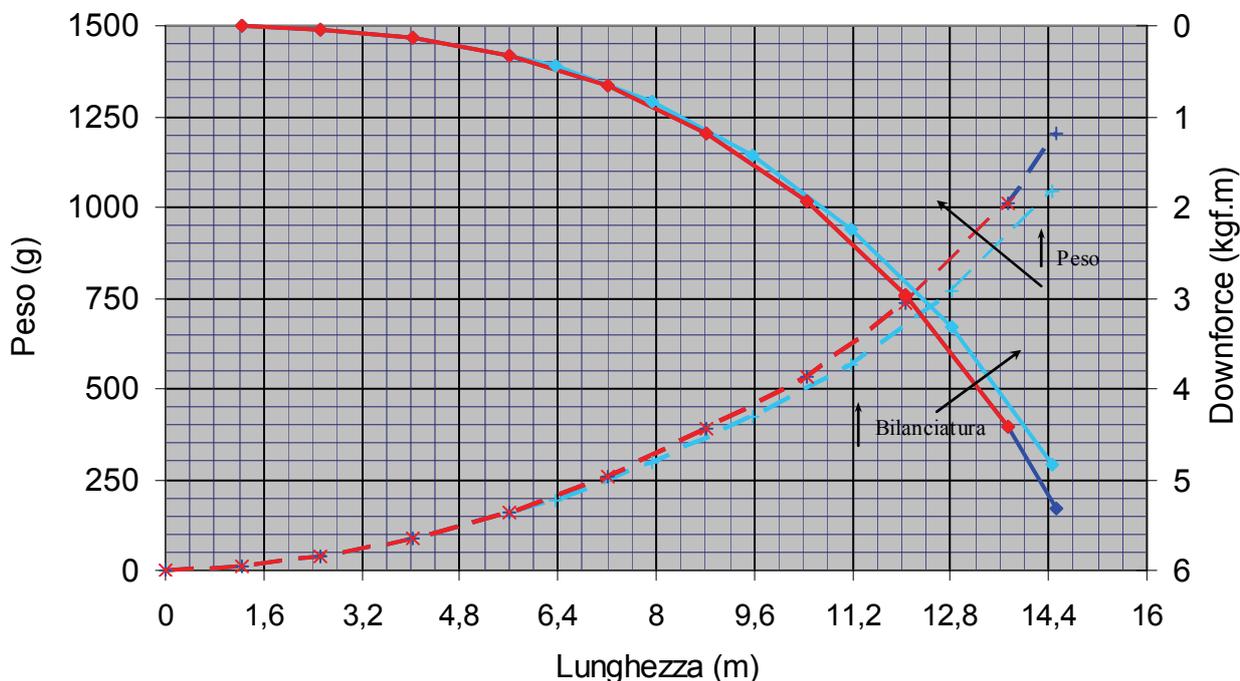
Con il 3° posto conquistato ai Mondiali individuali del 2005 William Raion è sempre più solo in vetta alle classifiche internazionali di rendimento. La sua firma sulla Pro Power conferma che si tratta di una canna al top mondiale.

TOURNAMENT ITALY PRO POWER Nuova roubaisienne dedicata a chi desidera una canna in grado di affrontare qualsiasi situazione di pesca con un singolo attrezzo. L'affidabilità è quella classica di tutte le canne Daiwa: deriva dalla tecnologia Super MSG, una stratificazione accuratissima dei tessuti di carbonio che dà luogo a strutture estremamente compatte e reattive. Ecco perché una canna così leggera, come la TNPP, può essere montata addirittura con un elastico della misura 20 o un Hydrolastic rosso, che ha un diametro di circa 2,5 mm, per pescare in velocità nei carpodromi (da cui il nome "Power"). Il disegno completamente nuovo, con un calcio di diametro 48 mm contro i 44 della Tournament Pro, ha come primo risultato una superiore rigidità ed una notevole bilanciatura. Il pacchetto Tournament Pro Power comprende:

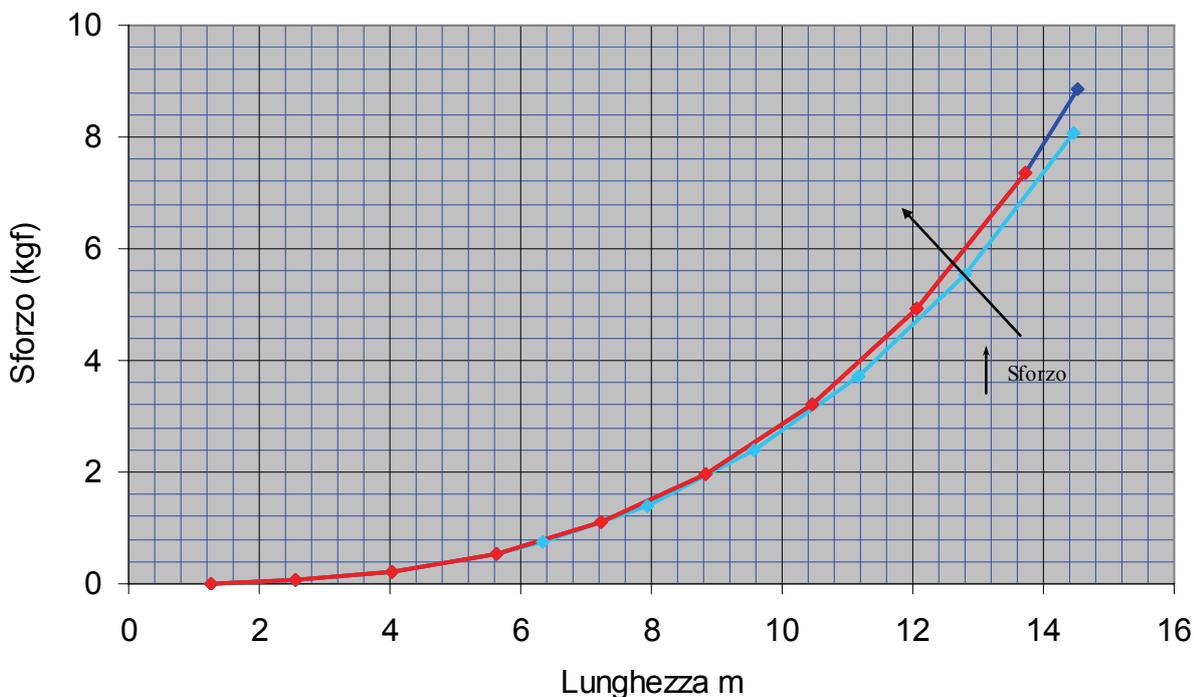
La canna TNPP145I di 14,50 m (con tubo protettivo) - Tre kit di cinque sezioni (con tubo protettivo) - Due "carp kits" CTK10 di 3 m., composti da due sezioni ad innesto (con tubo protettivo) - Una mini-prolunga adatta alle sezioni n. 8 (base 11,50 m) e n. 9 (base 13 m) - Un fodero Tournament TNH4.

Le quattro sezioni all'estremità inferiore della canna mostrano la speciale finitura "Slide Easy" per un agevole scorrimento fra le mani. Il loro colore è stato scelto per evitarne il surriscaldamento durante la pesca nella stagione estiva: grigio chiaro sulle sezioni n. 7 e n. 8 - Silver metallizzato sulle sezioni n. 9 e n. 10

Riprendendo il grafico della bilanciatura ed aggiungendovi la "Professional" con il nuovo allungo (linea azzurra), si nota immediatamente un netto miglioramento della downforce rispetto alla canna con il PHEX4, ma non solo: la nuova curva si trova sopra la curva della canna originale, a riprova del fatto che la canna acquista una bilanciatura migliore! Ovviamente, la downforce massima è più elevata rispetto all'originale a causa dell'allungamento, ma, se consideriamo la canna sezione per sezione, dal 5° pezzo in poi, a parità di lunghezza risulta inferiore. A 14,50 metri, la differenza di downforce tra il PHEX4 e la Parallel Extension è di 0,481 kgf.m, con un miglioramento attorno al 10%: un risultato strabiliante!



Per avere un'idea del vantaggio reale in azione di pesca, possiamo provare a quantificare lo sforzo necessario a sostenere la roubaisienne nelle varie configurazioni analizzate. Supponendo una distanza di 60 cm fra le mani del pescatore, la conversione della downforce nel più intuitivo sforzo di sollevamento produce il seguente grafico:



La Tournament Italy professional originale, privata del cimino, richiede uno sforzo di 7,359 kgf, che salgono a 8,860 qualora si innesti il PHEX4. La canna con l'estensione parallela richiede invece uno sforzo di soli 8.058 kgf: oltre 8 etti tolti dalla schiena del pescatore!

Per osservare il comportamento in pesca della nuova sezione, siamo andati in un carpodromo tecnico, contenente carpe fino a tre kg. La superba azione della Professional ne è risultata leggermente ammorbidita: c'era da aspettarselo, in quanto, allungando la cima, si ha sostanzialmente una diminuzione della conicità. Se però paragoniamo la canna con l'estensione parallela a quella con il miniallungo tradizionale, non si hanno ritardi evidenti in fase di ferrata, poiché la minore rigidità è compensata dalla diminuzione dello sforzo di sollevamento della roubaisienne.

Durante il recupero del pesce, la canna ha trasmesso una grande sensazione di sicurezza. A tutta lunghezza lavora con maggiore progressività ed asseconda molto meglio il combattimento. Quando poi si stacca la cima e la si impugna dall'estensione parallela, subito se ne percepisce la solidità e svaniscono tutti quei timori di schiacciamento che spesso si provano impugnando le cime delle roubaisiennes di alta fascia.

Come si vede dalla foto in copertina, l'azione della cima staccata non viene minimamente modificata: rimane sostanzialmente rigida e permette all'elastico di lavorare al meglio durante la delicata fase del salpaggio del pesce.

Un altro vantaggio della "Parallel Extension" è quello di allungare di circa 70 cm i kit da 4 pezzi, adeguandoli per pescare in acque profonde, alla extra-lunghezza della lenza, o per ottimizzare in molte occasioni la lunghezza della "bannière" (distanza vetta-galleggiante) nel limite di due metri consentito in gara.

Infine, stante la nuova normativa Fipsas che prevede in molte gare di campionato il limite di utilizzo della roubaisienne a 13 m, la "Parallel Extension" consente di portare la lunghezza delle canne Daiwa sopra citate alla corretta misura.



Concludendo, con questa nuova "Parallel Extension", Daiwa offre a ciascun cliente la possibilità di personalizzare ulteriormente la propria roubaisienne "Tournament", potendo scegliere, ad ogni uscita, se pescare con una canna più rigida (con la PHEX4), più progressiva (con la "Parallel Extension") o più tecnica se si opta per la configurazione classica.

Non mi resta che porgere a tutti un cordiale saluto, con l'augurio di... avere metri di elastico fuori canna in tutte le prossime pescate!

 **Leonardo Tonelli**

fassa Magazine
... a pesca con i nostri esperti

Cos'è la "DOWNFORCE"?

La "downforce" è una grandezza adottata dalle case costruttrici di roubaisienne per dare un'idea dello sforzo necessario a tenere la cima della canna sollevata dall'acqua. Per la sua misurazione bisogna incastrare sotto un appoggio, quello del panchetto è perfetto, la base della canna, sostenendo poi quest'ultima con un dinamometro posto ad un metro dall'appoggio. La forza che si leggerà sul dinamometro rappresenta la downforce della roubaisienne testata. Spesso questa grandezza viene espressa in chilogrammi, ma, trattandosi di una forza, sarebbe più corretto esprimerla in chilogrammi forza o, meglio ancora, in Newton.

Talvolta, anziché parlare di "downforce", si parla di sforzo di sollevamento o di bilanciatura, intendendo, con questi termini, una misura analoga a quella della "downforce", ma ottenuta ponendo il dinamometro ad una distanza diversa dal canonico metro. E' intuitivo capire come il dinamometro misuri una forza sempre maggiore man mano che viene avvicinato al punto di appoggio, in quanto diminuisce il suo braccio di leva. Sarebbe opportuno, ogni volta che si fa cenno a grandezze di questo tipo, specificare la distanza tenuta fra l'appoggio ed il dinamometro durante la misurazione.

Per eliminare questa indeterminazione, nell'articolo la "downforce" è stata data in chilogrammi forza per metro, grandezza ottenuta moltiplicando la forza letta dal dinamometro per la distanza dall'appoggio espressa in metri. In questo modo si ottiene un valore univoco, dal quale ognuno può facilmente ricavare lo sforzo che farebbe per sostenere la canna analizzata: è sufficiente dividere il suddetto valore per la distanza delle mani (o degli appoggi), sempre espressa in metri, tenuta nella personale posizione di pesca.